

della pubblica sicurezza, non incontrerà *chi ami soffermarsi* di fronte a cui piace avanzare; ho fede che tutti avremo *il passo comune*, se il Governo non sarà il primo ad arrestarsi. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

**Nicotera.** Se Ella crede, signor presidente, io cederei il mio turno di parola all'onorevole Celli, che deve parlare sullo stesso argomento.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Celli.

**Celli.** Io non farò che una breve dichiarazione. Credo che non sia questo il momento di fare una profonda discussione sopra un argomento pietoso ed importante quanto mai, quale è quello, sul quale m'ha invitato a parlare l'onorevole Socci.

La mia dichiarazione sarà breve, intendendo di affrontare la discussione più larga possibile, quando verranno in discussione i nuovi bilanci.

Io dichiaro, e a suo tempo proverò quello che dichiaro, che i regolamenti Crispi non furono mai coscenziosamente applicati, anzi furono lasciati in mano dei nemici di questa splendida riforma.

Io dichiaro che la durata dell'applicazione di questi regolamenti è stata troppo abbreviata ad onta che i pareri dei Congressi nazionali ed internazionali, come quello di Bruxelles, quello di Siena e quello di Napoli avessero dichiarato necessario un periodo abbastanza lungo di esperimento serio, sotto la responsabilità degli stessi fautori principali di questa riforma.

Dichiaro ancora, che l'aumento che si è constatato nelle malattie celtiche negli anni 1888, 1889 e 1890 non può essere senz'altro attribuito ai nuovi regolamenti. Non può, dico, essere attribuito agli stessi regolamenti, perchè noi sappiamo che ci sono in queste malattie, come in tutte le altre, delle oscillazioni spontanee, delle oscillazioni periodiche. Ora c'è stata una coincidenza fra una di queste oscillazioni e l'applicazione di questi regolamenti. E che l'aumento verificatosi non fosse causato da essi, si può provare con diversi modi.

Prima di tutto, l'aumento è cominciato, quando la riforma dell'onorevole Crispi era appena iniziata.

In secondo luogo s'è avuta già una dimi-

nuzione; e questa diminuzione era cominciata già quando erano in vigore quei regolamenti.

In terzo luogo, consultando le statistiche dell'esercito si può provare, che ai tempi del regolamento Cavour ci sono state delle recrudescenze, più gravi ancora di quelle, che si sono verificate durante l'applicazione dei regolamenti Crispi.

Si era anche detto che nella nuova generazione si cominciavano a mostrare gli effetti perniciosi di questi regolamenti; ma ciò non è dimostrato, ed anzi si può facilmente dimostrare il contrario, perchè prendendo un grande numero di dati raccolti nei Brefotrofi del Regno, si può dimostrare che questo aumento in genere c'è, ma non in tutti; ed anzi in diversi c'è stata una notevole diminuzione. Ripeto che noi tratteremo ampiamente di tutto ciò in altro tempo.

Intanto a me preme dichiarare che il regolamento Nicotera non è sostanzialmente altro che un ritorno al passato, ad un passato che noi credevamo passato davvero.

Termino con un voto, ed è quello che venga presto il tempo in cui si smetta una volta di considerare queste malattie con criteri assolutamente medioevali, a danno delle più disgraziate delle creature umane ed a profitto dei più ignobili speculatori. Allora si farà quello, che si è fatto in Inghilterra, cioè un regolamento generale per la prevenzione delle malattie infettive tra le quali entrano anche queste.

Io mi auguro che questo voto non sia assolutamente un voto platonico, poichè con vivo piacere vedo sul banco della Commissione il nostro amico, l'onorevole Panizza, il quale e su questi banchi e fuori della Camera, è stato uno dei più ferventi paladini della grande riforma dell'onorevole Crispi.

E spero anche che il mio voto non siano, perchè al Ministero dell'interno per fortuna c'è un uomo nuovo che non ha precedenti d'opinioni in tale argomento. (*ilarità*).

Uomo di parte, anzi di questa parte non ministeriale, io faccio l'augurio che egli possa iscrivere il suo nome sul gran libro della rendizione sanitaria del nostro paese, vicino ai nomi di Agostino Bertani e di Francesco Crispi. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

**Nicotera.** Se non fosse che il tempo stringe; se il giusto desiderio, che è in tutti, di rien-